

Mozione urgente

"LOCALIZZAZIONE DEL DEPOSITO NAZIONALE DI STOCCAGGIO PER LE SCORIE NUCLEARI"

Con il nulla osta del Governo, la SOGIN (società pubblica di gestione del nucleare, incaricata allo smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi), ha redatto e reso pubblica la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, in conformità al D.lgs n.31/2010. Le aree potenzialmente idonee individuate in Italia sono sessantasette e tra queste, cinque rientrano nel territorio della Regione Puglia e in particolare nei comuni di Gravina di Puglia (Ba), Laterza (Ta) e Altamura (Ba). La mozione in oggetto è tesa a manifestare il profondo dissenso del Consiglio regionale della Puglia alla localizzazione nel territorio pugliese del Deposito Nazionale di rifiuti e a garantire il supporto tecnico agli Enti locali coinvolti affinché gli stessi non subiscano aggravii di spese per redigere opportune osservazioni da inviare a SOGIN; a tal riguardo, è opportuno sottolineare come l'avviso per la consultazione pubblica sulla localizzazione del Deposito Nazionale, già pubblicato in data 05 gennaio 2021, prevede che nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione (ex art. 27, comma 3 del D.lgs. n. 31/2010), le Regioni, gli Enti Locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, possano formulare osservazioni e proposte tecniche.

~~Sostenendo l'azione del Presidente Emiliano, da subito impegnatosi a far valere le ragioni della Puglia,~~ ^{tenuto conto anche di quanto esposto nelle necessità del} il Consiglio regionale ^{del} invita, dunque, la Giunta a praticare ogni utile iniziativa finalizzata a far desistere il Governo da ogni possibilità di allocare sul territorio regionale il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi partecipando alla consultazione pubblica in corso e nominando una Cabina di Regia regionale che, insieme ad ANCI, all'Università e alle organizzazioni di categoria, possa dare supporto tecnico, scientifico e giuridico ai comuni interessati dal progetto. Inoltre, è opportuno ricordare come la Regione Puglia fornisce già un contributo rilevante alle necessità energetiche del Paese, soddisfacendo l'11% del fabbisogno energetico nazionale ed è già sede di numerose attività industriali ad elevato impatto ambientale quali quelle connesse al ciclo dell'acciaio e alla produzione di energia da fonti non rinnovabili.

del
Gruppo
F.O.L.F.

Consiglio Regionale della Puglia

Premesso

- che la SOGIN, società pubblica incaricata del *decommissioning* degli impianti nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, il 30 dicembre del 2020 ha ricevuto il nulla osta del Governo per pubblicare la mappa dei siti individuati per lo stoccaggio dei rifiuti e ha in seguito pubblicato sul sito la Carta nazionale delle aree più idonee (CNAP) ad essere adibite a deposito nazionale dei rifiuti radioattivi italiani;
- che tale deposito sarà costituito da una superficie di 150 ettari, suddivisi in 40 ettari per il Parco tecnologico e 110 ettari come area di stoccaggio dei rifiuti radioattivi. Il deposito avrà una struttura a matrioska: all'interno di 90 costruzioni in calcestruzzo armato, dette celle, verranno collocati grandi contenitori in calcestruzzo speciale (moduli), che racchiuderanno a loro volta i contenitori metallici con all'interno i rifiuti radioattivi già condizionati. In un'apposita area del deposito, sarà realizzato un complesso di edifici idoneo allo stoccaggio di lungo periodo di circa 17.000 metri cubi di rifiuti a bassa, media e alta attività, che resteranno temporaneamente al deposito, per poi essere sistemati definitivamente in un deposito geologico;
- che detto documento menziona tra le aree del Paese potenzialmente adatte per l'allocazione del deposito unico nazionale delle scorie nucleari, alcuni contesti territoriali della Puglia, insistenti tanto nella provincia di Bari e Taranto.

Considerato

- che le previsioni contenute nella CNAPI e relative all'idoneità della Puglia ad ospitare sul proprio territorio detto deposito nazionale, appaiono contrastanti con le Linee Guida Tecniche dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), emesse ai sensi del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche, tanto che la stessa Sogin definisce i siti "parzialmente" idonei. In particolare, si afferma che nella scelta del luogo di ubicazione di detto deposito occorre considerare, quali condizioni di esclusione, aree ove sono presenti paesaggi, habitat e specie animali e vegetali tutelati, le zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e i luoghi di interesse archeologico e storico.

Rilevato

- che le aree del territorio della nostra regione, menzionate dalla CNAPI, presentano caratteristiche tali da soddisfare i criteri di esclusione previsti dalle Linee Guida Tecniche emanate dall'ISPRA. Infatti, alcune aree della Puglia inserite nella CNAPI, come le gravine, sono parte fondamentale di un'area protetta istituita dal 2005.

Considerato

- che sul territorio regionale pugliese insistono già numerosi insediamenti industriali ad elevato impatto ambientale quali quelli connessi alla produzione di energia da fonti non rinnovabili e al ciclo dell'acciaio

Tenuto conto

- che il deposito nazionale unico verrà utilizzato, oltre che per lo stoccaggio di circa 78'000 metri cubi di rifiuti radioattivi a molto bassa e bassa intensità, anche per lo stoccaggio, per tutto il tempo necessario alla individuazione di un deposito geologico opportuno, di circa 17'000 metri cubi di rifiuti a media e alta radioattività di cui 400 metri costituiti da combustibile nucleare riprocessato all'estero o non riprocessabile per il tempo necessario

Accertato

- che tra gli *asset* di sviluppo socioeconomico regionale, quali elementi caratterizzanti della *smart specialization* della Regione Puglia e presupposti programmatici della gestione dei fondi strutturali europei, sono menzionati, tra gli altri, la bio-economia, il *Green Deal* e l'industria culturale, creativa e del turismo, la cui concreta declinazione ed attuazione mal si sposerebbe con la presenza sul territorio regionale del sito unico nazionale delle scorie radioattive.

Tanto premesso, considerato, rilevato, tenuto conto ed accertato

Il Consiglio Regionale della Puglia impegna la Giunta Regionale

- a praticare ogni utile iniziativa, finalizzata a far desistere il governo da ogni possibilità di allocare sul territorio regionale il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.
- a nominare una Cabina di Regia regionale che, insieme ad ANCI, all'Università e alle organizzazioni di categoria, possa dare supporto tecnico, scientifico e giuridico ai Comuni interessati dal progetto, affinché, insieme al personale tecnico della Regione, nei 60 giorni decorrenti dal 5 gennaio 2021, siano predisposte le osservazioni necessarie da presentare alla Sogin.

Bari 12 gennaio 2021

I Presidenti dei Gruppi

L'Ufficio di presidenza
[Signature]
[Signature]
[Signature]